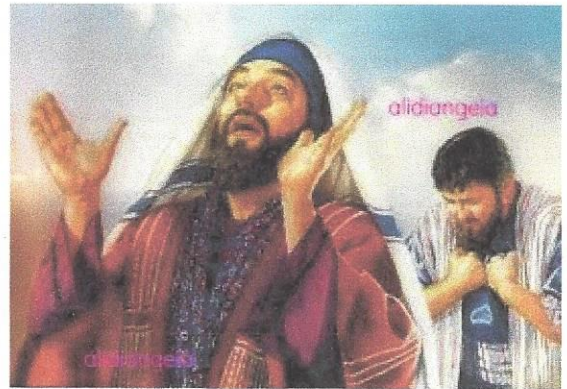


**"PERCHE' CHIUNQUE SI ESALTA SARA' UMILIATO
E CHI SI UMILIA SARA' ESALTATO" (Luca 14,11)**



Ci sono persone a questo mondo che sono convinte di essere migliori di altre solo perché dotate di talenti che effettivamente altri non hanno ricevuto, naturalmente chi ha molti talenti riesce a compiere attività e servizi molto validi. Il pericolo per questi uomini o donne, nasce quando i risultati positivi di certe loro attività li attribuiscono solo a se stessi, dimenticando che il merito prima di tutto deve essere di Dio che ha concesso loro questi talenti. Così per esempio se una persona gode di buona salute, può fare determinati lavori che altri non possono fare per varie malattie. Oppure se uno ha la possibilità di studiare e la sua mente regge bene, può arrivare anche a laurearsi in qualche disciplina; mentre ci sono persone che non hanno una mente molto lucida, oppure non hanno la possibilità economica per affrontare certi studi. Quindi *vantarsi e gloriarsi per aver raggiunto con le proprie forze un certo livello di vita non è cosa buona e in un certo senso è una ingiustizia, per cui Gesù dirà: "Chi si esalta sarà umiliato"* (v.11). *"Tutto è grazia"* ci dicono i Santi, pertanto non è lecito vantarsi di ciò che non ci appartiene, ma che ci è donato dall'alto e gratuitamente. Ecco perché Gesù mette in guardia coloro che si vantano di se stessi.

➤ **"Chi si umilia sarà esaltato"**

L'umiltà è una virtù di cui se ne parla con una certa frequenza, ma poche sono le persone veramente umili. Sappiamo che *"l'umiltà è la verità delle cose"*, pertanto se una persona parla di se stessa amplificando fatti o eventi che ha vissuto, non è umile. E' mancanza di umiltà anche quando per pigrizia si evita di fare certi lavori, pur sapendo di essere in grado di poterli fare bene. La persona umile *ringrazia* sempre di cuore il Signore per i talenti ricevuti e generosamente li mette al servizio del prossimo, senza false paure.

- **L'esaltazione** di cui parla il Vangelo, non è da intendere come un riconoscimento pubblico e immediato delle opere che uno compie; il Signore legge nel cuore, conosce bene quello che siamo e tutto quello che facciamo, conosce bene anche come e con quali intenzioni portiamo avanti i nostri doveri, ma non possiamo pretendere di essere subito elogiati. Una cosa è certa che **"Chi avrà dato da bere anche solo un bicchiere di acqua fresca a questi piccoli perché mio discepolo, in verità vi dico: non perderà la sua ricompensa"** (Mt.10,42). Questo non avviene sempre purtroppo da parte degli uomini, che non solo mancano di riconoscenza per il bene ricevuto, ma sempre sono pronti a umiliare una persona per qualche suo errore. Non così avviene da parte di Dio, Gesù assicura che niente andrà perduto del bene fatto e che **"Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà"** (Mt.6,4).

- **La gratuità.** E' interessante il fatto che Gesù non soltanto fa capire quanto sia importante l'umiltà, ma esorta tutti ad essere anche *generosi e gratuiti* in quello che possiamo e che intendiamo fare. Così se qualche volta abbiamo occasione di offrire un banchetto, Gesù dice: **"Invita poveri, storpi, zoppi, ciechi e sarai beato perché non hanno da ricambiarti"** (v.13).

E' interessante il fatto che Gesù come prima cosa indica quali sono le persone che dovremmo privilegiare; già questo è un segno forte per chi ha fede, normalmente noi invece prendiamo in considerazione oltre ai parenti anche persone di un certo livello. Detto questo Gesù richiama alla necessità di offrire, quello che si può, sempre in modo gratuito e senza aspettare nessuna ricompensa. Succede invece a volte che se uno si dimentica di ringraziare e di ricambiare il gesto ricevuto si rimane male. Il cristiano, se veramente è tale, deve saper attendere solo da Dio la vera ricompensa, proprio come si legge nel Vangelo: **"Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti"** (v.14). Ci vuole coraggio nella vita e tanta, tanta pazienza, ma i Santi ci confermano, che *quando riponiamo tutta la nostra fiducia in Dio non si rimane delusi.*

Chiediamo grazia allo Spirito Santo che ci aiuti a comprendere quanto sia importante seguire le indicazioni che il Vangelo suggerisce. Maria, che ha vissuto per trent'anni a Nazareth, con Gesù e Giuseppe, in quella casa (se si può chiamarla così), ci aiuti perché anche noi sappiamo fare scelte all'insegna dell'umiltà, della gratuità e sempre fiduciosi nella Divina Provvidenza.